

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 267



PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MORRONE, ANGELUCCI, BISA, CAPARVI, CAVANDOLI, FURGIUELE,
MATONE, PIERRO**

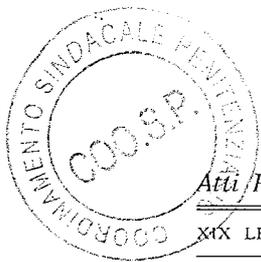
Riorganizzazione dei dipartimenti del Ministero della giustizia competenti in materia di esecuzione penale e istituzione del Dipartimento per la sicurezza della giustizia

Presentata il 13 ottobre 2022

ONOREVOLI COLLEGGHI! — La presente proposta di legge è volta a riorganizzare in modo incisivo gli apparati amministrativi del Ministero della giustizia competenti in materia di esecuzione penale e di tutela della sicurezza pubblica in tale ambito, senza alcun incremento dei dipartimenti né della dotazione di dirigenti generali del dicastero.

Questa profonda riforma è resa necessaria, in primo luogo, per porre rimedio a scelte incoerenti sull'attuale riparto di competenze tra il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP) e il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità (DGMC). A quest'ultimo, in particolare, sono affidate sia l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile sia la ben diversa funzione di esecuzione penale

esterna per i condannati adulti. A ciò si aggiunge la gestione di una variegata congerie di figure professionali, tra le quali circa 1.000 unità di appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria. Il DAP, invece, assicura l'esecuzione delle pene, delle misure di sicurezza detentive e delle misure cautelari in carcere degli adulti; inoltre, svolge i compiti previsti dalla legge per il trattamento dei detenuti e degli internati, in particolare provvedendo alla rieducazione dei condannati; infine, gestisce le strutture detentive, anche assicurandone la manutenzione. A tale già vasto novero di funzioni si aggiunge la gestione di varie categorie di personale amministrativo nonché di oltre 38.000 appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria. I risultati ottenuti nell'esercizio di queste numerose ed eteroge-



nee competenze da parte del DAP appaiono, soprattutto negli ultimi anni, oggettivamente insoddisfacenti. In particolar modo sono risultati gravemente inadeguati — sotto molti punti di vista — la gestione del personale del Corpo di polizia penitenziaria e il mantenimento dell'ordine e della sicurezza negli istituti penitenziari. L'estrema difficoltà a fronteggiare le rivolte dei detenuti, verificatesi soprattutto nel mese di marzo del corrente anno, rappresenta il risultato di lunghi anni di incuria e di impostazione ideologica e anti-securitaria riguardo l'addestramento e l'equipaggiamento del personale di polizia penitenziaria. Le immagini di agenti penitenziari che fronteggiavano i rivoltosi a mani nude, senza un'adeguata padronanza di tecniche di gestione dell'ordine pubblico oppure con caschi protettivi di altre Forze di polizia, sono il segnale innegabile di una crisi di questo valoroso Corpo, dovuta a una gestione del personale in uniforme che non ne valorizza le peculiarità e le specifiche funzioni. È emersa in maniera impietosa l'inadeguatezza dell'addestramento e dell'equipaggiamento della polizia penitenziaria; si è palesata, altresì, la grave carenza di una strutturata catena gerarchica che consenta la gestione coordinata ed efficiente di tale polizia, soprattutto nei momenti di maggior avversità. Queste inadeguatezze sono state in parte colmate dal valore e dall'abnegazione dei singoli agenti, ma è chiaro che un così importante presidio della sicurezza della Repubblica non può essere lasciato ancora in queste gravi condizioni. È, quindi, necessario affidare la gestione delle donne e degli uomini in uniforme a personale altamente specializzato, appartenente ai ranghi della stessa polizia penitenziaria, dotato di idonei requisiti tecnici, di mentalità e di cultura professionale.

Per ottenere questo risultato è necessario intervenire in profondità sull'organizzazione del Ministero della giustizia, in primo luogo accorpando il DGMC e il DAP nel nuovo Dipartimento per l'esecuzione penale (DEP). A quest'ultimo saranno attribuiti la gestione amministrativa di tutte le strutture penitenziarie nonché i compiti di trattamento, anche rieducativo, delle per-

sone detenute o ammesse a misure alternative alla detenzione. Per contro, la gestione unitaria del Corpo di polizia penitenziaria e dei suoi compiti istituzionali sarà affidata a una nuova struttura ministeriale, il Dipartimento per la sicurezza della giustizia (DSG).

In tal modo, tutte le funzioni di esecuzione penale, intese come gestione amministrativa delle persone private della libertà — adulte e minori — saranno poste in capo a un unico Dipartimento — il DEP — che, coerentemente, gestirà tutto il personale educativo, di servizio sociale, amministrativo e contabile. Le necessarie differenziazioni di compiti e di specializzazioni saranno assicurate dalla ripartizione interna del DEP in cinque Direzioni generali.

Accanto al DEP vi sarà, come già rilevato, il DSG, dedicato alla gestione unitaria della polizia penitenziaria e dei suoi compiti istituzionali. In tal modo tutti gli operatori che godono di uno *status* di polizia saranno alle dipendenze di un'unica struttura che provvederà in maniera omogenea e maggiormente specializzata ai fondamentali compiti di amministrazione di un moderno Corpo di polizia. Sembra ragionevole attendersi notevoli benefici dal fatto di affidare a uomini e a donne in uniforme la selezione, la formazione (iniziale e permanente), la gestione delle carriere e la pianificazione dell'impiego delle risorse umane, l'approvvigionamento dell'armamento e dell'equipaggiamento degli agenti penitenziari, lo svolgimento del servizio di traduzione e piantonamento dei detenuti nonché la gestione delle caserme e dei poligoni. D'altronde, se si vuole che gli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria siano specializzati nel campo dell'esecuzione penale, è indispensabile che i compiti elencati siano affidati ad appartenenti al medesimo Corpo. Non risulta, infatti, che la formazione iniziale dei carabinieri sia predisposta e gestita da funzionari amministrativi del Ministero della difesa né che le dotazioni strumentali della Guardia di finanza siano stabilite da operatori contabili del Ministero dell'economia e delle finanze e neppure che la pianificazione delle carriere degli appartenenti alla Polizia di Stato sia

decisa da appartenenti a carriere amministrative del Ministero dell'interno. Altrettanto accadrà per la polizia penitenziaria con il nuovo Dipartimento, di cui essa costituirà l'unica componente. Si viene così, finalmente, incontro a una richiesta che proviene a gran voce dai « baschi blu » e dalle loro organizzazioni rappresentative di categoria. Inoltre, si prevede l'istituzione nel DSG, quale specialità della polizia penitenziaria, di un Reparto di pronto intervento. Tale Reparto avrà il fondamentale compito di intervenire in tutte le situazioni critiche di una certa gravità che si verifichino negli istituti penitenziari, eventualmente assicurando anche la vigilanza delle sezioni presso le quali sono assegnati — ai sensi dell'articolo 32, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230 — i detenuti più violenti e indisciplinati. Il Reparto sarà composto da personale accuratamente selezionato dal punto di vista dei requisiti fisici e psicologici, che riceverà un addestramento accurato e costante nonché un equipaggiamento moderno e funzionale, comprensivo anche di videocamere per riprendere in diretta lo svolgimento delle azioni. Quindi, con i dovuti adattamenti alla peculiare realtà operativa, che saranno disciplinati da un apposito decreto ministeriale, si istituirà una specialità che per la polizia penitenziaria rappresenterà qualcosa di simile a quello che il Nucleo operativo centrale di sicurezza e il Gruppo di intervento speciale costituiscono per la Polizia di Stato e per l'Arma dei carabinieri. Il Reparto sarà articolato nel territorio nazionale secondo le disposizioni del citato decreto ministeriale, tenendo in ogni caso presente la necessità di garantire un pronto intervento in ogni situazione di si-

gnificativa difficoltà del personale dei singoli istituti penitenziari.

Tale ampia opera di riorganizzazione, peraltro, non comporterà alcun incremento di posizioni di livello dirigenziale generale, poiché i posti di funzione necessari per articolare in tre Direzioni generali il DSG sono compensati dalla riduzione di posti ottenuta dall'accorpamento del DAP e del DGMC. È importante precisare, altresì, la ragione della scelta del nome del nuovo Dipartimento. Come si può notare, esso non è dedicato solo alla « sicurezza penitenziaria », ma anche alla « sicurezza della giustizia ». Ciò è dovuto alla volontà di trasferire a questa nuova articolazione tutte le funzioni istituzionali attualmente attribuite alla polizia penitenziaria, compresa quella di tutelare « la sicurezza » non solo « degli istituti penitenziari », ma anche « delle strutture del Ministero della giustizia individuate con decreto del Ministro », così come previsto dall'articolo 5 della legge 15 dicembre 1990, n. 395, come da ultimo modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 172.

In conclusione, va posta in evidenza la facoltà che la presente proposta di legge attribuisce a un eventuale decreto del Presidente della Repubblica di disporre il trasferimento del DSG al Ministero dell'interno. A tale fine, l'articolo 5 della presente proposta di legge riconosce un termine di diciotto mesi per valutare sia il concreto andamento in seno al Ministero della giustizia di tale Dipartimento sia le esigenze di razionalizzazione del sistema della sicurezza pubblica nel suo complesso. Entro tale termine, dunque, con apposito decreto del Presidente della Repubblica, si potrà disporre il trasferimento del nuovo Dipartimento da un Ministero all'altro.



PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

(Istituzione del Dipartimento per la sicurezza della giustizia)

1. Nell'ambito del Ministero della giustizia è istituito il Dipartimento per la sicurezza della giustizia (DSG), al quale sono attribuite le competenze in materia di:

a) pianificazione e gestione, secondo criteri unitari, dei servizi di sicurezza relativi agli istituti penitenziari, agli uffici dell'esecuzione penale esterna nonché alle altre strutture e articolazioni del Ministero della giustizia;

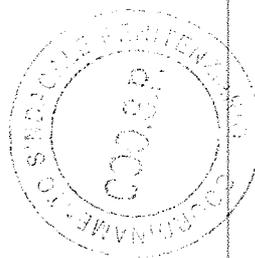
b) direzione e gestione unitaria dei compiti istituzionali previsti dall'articolo 5 della legge 15 dicembre 1990, n. 395;

c) direzione, amministrazione e coordinamento dei beni, dei servizi e del personale del Corpo di polizia penitenziaria.

2. Al DSG è preposto il Capo del DSG, scelto tra i dirigenti generali del Corpo di polizia penitenziaria e nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della giustizia. In via transitoria e fino a quando non saranno disponibili dirigenti generali del Corpo di polizia penitenziaria, il Capo del DSG è scelto tra magistrati che hanno conseguito almeno la quinta valutazione di professionalità, prefetti e dirigenti generali della pubblica sicurezza.

3. Il DSG è dotato di tre Direzioni generali e di un'articolazione di livello dirigenziale generale posta alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento.

4. Il DSG è dotato, altresì, di direzioni regionali o interregionali, nel numero di undici, alle quali sono preposti dirigenti superiori del Corpo di polizia penitenziaria.



Art. 2.

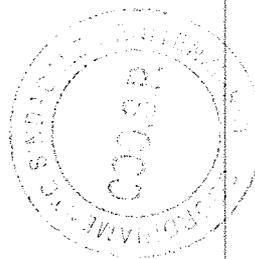
(Istituzione del Dipartimento per l'esecuzione penale)

1. Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia sono accorpati nel Dipartimento per l'esecuzione penale (DEP).

2. Al DEP è preposto il Capo del DEP, scelto tra magistrati che hanno conseguito almeno la quinta valutazione di professionalità o dirigenti generali della carriera dirigenziale penitenziaria e nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della giustizia.

3. Il DEP è dotato di cinque Direzioni generali e di un'articolazione di livello dirigenziale generale posta alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento.

4. Gli uffici periferici del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della giustizia e i provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria sono accorpati nei provveditorati regionali per l'esecuzione penale, quali uffici di livello dirigenziale generale, nel numero di undici. Con decreto del Ministro della giustizia sono individuati, all'interno dei provveditorati regionali per l'esecuzione penale, gli uffici di livello dirigenziale non generale.



Art. 3.

(Reparto di pronto intervento)

1. Nell'ambito del DSG è istituito, quale specialità del Corpo di polizia penitenziaria, il Reparto di pronto intervento.

2. Con decreto del Ministro della giustizia sono stabiliti:

a) speciali requisiti di efficienza fisica e psico-attitudinali per la selezione del personale da assegnare al Reparto di pronto intervento;

b) i programmi di addestramento iniziale e continuo del personale del Reparto di pronto intervento;

c) lo speciale equipaggiamento del personale del Reparto di pronto intervento;

d) l'organizzazione del Reparto di pronto intervento in nuclei di livello centrale e territoriale, con modalità tali da consentire il pronto intervento in caso di emergenza in qualsiasi struttura detentiva sottoposta alla vigilanza del DEP nonché l'eventuale impiego di personale dello stesso Reparto nella vigilanza delle sezioni istituite ai sensi dell'articolo 32, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230.

Art. 4.

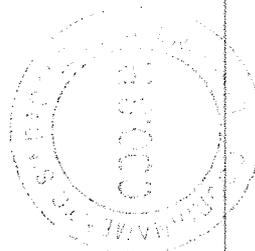
(Delega in materia di disposizioni transitorie e di coordinamento)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi contenenti disposizioni transitorie e di coordinamento nelle materie oggetto della presente legge, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) garantire il coordinamento della normativa vigente con le disposizioni degli articoli 1, 2 e 3;

b) adottare eventuali norme transitorie che assicurino la piena funzionalità di tutti gli apparati amministrativi nella fase di transito tra diversi Dipartimenti del Ministero della giustizia.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione. Gli schemi dei decreti legislativi sono trasmessi alle Camere, ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario, che sono resi entro il termine di trenta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale i decreti legislativi sono adottati anche in mancanza dei pareri. Qualora tale termine venga a scadere nei trenta giorni antece-

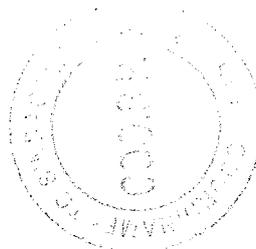


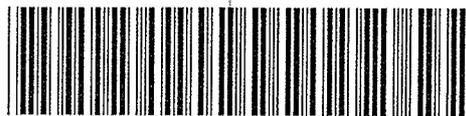
denti allo spirare del termine previsto dal primo periodo o successivamente, la scadenza di quest'ultimo è prorogata di sessanta giorni.

Art. 5.

(Trasferimento del DSG al Ministero dell'interno)

1. A seguito della valutazione del concreto funzionamento del DSG nell'ambito del Ministero della giustizia nonché delle complessive esigenze di razionalizzazione del sistema della sicurezza pubblica, entro diciotto mesi dall'istituzione del DSG, con decreto del Presidente della Repubblica, può essere disposto il trasferimento del medesimo Dipartimento al Ministero dell'interno.





19PDL0009130



Segreteria Generale Nazionale

PEC. @prot. n. 288/S.G./F./2022

Trani, 4 dicembre 2022 (Santa Barbara)

Comparto Sicurezza e Difesa, Comparto Ministeri Funzioni Centrali - Funzioni Locali ed Enti, Dirigenza, Turismo Commercio e Servizi, Privato, Edilizia e Metalmeccanici

Oggetto: RICHIESTA ATTIVAZIONE PER TRANSITO DEL CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA DAL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO DELLA GIUSTIZIA AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL MINISTERO DELL'INTERNO.

ILL. mo Signor Presidente del Consiglio dei Ministri
Onorevole GIORGIA MELONI
PALAZZO CHIGI – Piazza Colonna, 370 - 00187 ROMA
presidente@pec.governo.it
protocollo.dagl@mailbox.governo.it

Ai Sigg. Vice Presidenti del Consiglio dei Ministri
Senatore Matteo SALVINI
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
urp@mit.gov.it

Onorevole Antonio TAJANI
Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Piazza Colonna, 370 00187 ROMA
ministero.affariesteri@cert.esteri.it

Al Signor Ministro dell'Interno
gabinetto.ministro@pec.interno.it
caposegreteria.ministro@interno.it

Al Signor Ministro della Giustizia
Onorevole Carlo NORDIO
Via Arenula, 70 ROMA
capo.gabinetto@giustiziacert.it
gabinetto.ministro@giustiziacert.it

Al Signor Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
dipps.555doc@pecps.interno.it

SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com – relazionisindcosp@libero.it -

segreteria generalecoosp@pec.it web: WWW.COSPSINDACATO.IT Contatto Telef. 3355435878



Segreteria Generale Nazionale

segr.risorseumane.dipps@interno.it

Al Signor Capo Dipartimento dell'Amm. Penitenziaria
prot.dap@giustiziacert.it

Al Signor Direttore Ufficio Rapporti Sindacali
Dipartimento della Pubblica Sicurezza Ministero
dell'Interno
ufficio.relazioni.sindacali.ps@interno.it

AL SIG. DIRETTORE GENERALE DEL PERSONALE E
DELLE RISORSE DR. MASSIMO PARISI

ALL'UFFICIO IV DELLE RELAZIONI SINDACALI DAP
LARGO LUIGI DAGA 2, 00164 ROMA
prot.dgpr.dap@giustiziacert.it

Signor Presidente del Consiglio dei Ministri,

Signori Vice Presidenti del Consiglio e Ministri tutti in carica,

Autorità tutte,

premesse che con La Legge di Riforma 15 dicembre 1990, n. 395 il già Corpo degli AA. CC. (Agenti di Custodia) per riconosciuta datata Storia ai sensi dell'articolo 1, 2 è stato sciolto ed il Corpo militare è soppresso unitamente al ruolo delle vigilatrici penitenziarie confluendo tutti nel Corpo della Polizia Penitenziaria ad ordinamento civile.

Nella medesima Legge il legislatore precisava che, fermo restando le proprie attribuzioni, il Corpo fa parte delle forze di polizia come approvato da Camera dei deputati e Senato della Repubblica.

Oggi a distanza 32 anni il Corpo della Polizia Penitenziaria che si pensava potesse viaggiare sugli stessi standard di sicurezza, considerazione e interventi dei cugini della Polizia di Stato a mente della Legge 121/1980 si ritrova con un Organico di circa 35.000 Donne e Uomini depauperati nell'ultimo trentennio con D.M. 27 ottobre 2017 di ben 18.000 unità a fronte di oltre 220 Istituti

SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcosp@libero.it -

segreteriageneralecoosp@pec.it web: WWW.COSPSINDACATO.IT Contatto Telef. 3355435878



Segreteria Generale Nazionale

penitenziari, servizio delle traduzioni e piantonamenti una volta agiato per i detenuti dall'Arma dei Carabinieri e Polizia di Stato (Internati), con detenuti all'Esecuzione Penale Esterna e varie Misure alternative alla detenzione che oscillerebbero ben oltre 150 mila persone e con 54.000 detenuti da Vigilare nelle infelici o (in) sicure Carceri Italiane.

Negli anni, numeri terrificanti, n. 167 sarebbero stati i suicidi nella Polizia Penitenziaria e Funzioni centrali del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, oltre 6.000 i poliziotti penitenziari aggrediti dalla ferocia detentiva, circa 80 i suicidi nell'anno 2022 dei detenuti nelle carceri, 100 gli Agenti in solo dieci anni che si sarebbero suicidati numeri che suonano campanelli d'allarme che il Governo, lo Stato, a nostro sommo parere, non può non ascoltare il popolo dei lavoratori della sicurezza anche se i loro Palazzi del potere Politico siano lontani dai palazzi detentivi dove operano con sofferenza e rischio 35.000 Agenti della Polizia Penitenziaria e circa 6.000 lavoratori delle Funzioni Centrali del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile e di Comunità.

Il tracollo nelle carceri lo ha portato il reato di "TORTURA" con l'avvio di diversi procedimenti giudiziari, uno per tutti Santa Maria Capua Vetere con oltre 100 persone imputate e sotto giudizio; a seguire CR San Gimignano; CC Bari; CC Reggio Calabria solo per citare gli ultimi casi che hanno portato all'arresto Donne e Uomini del Corpo e alla sospensione dal servizio di decina di poliziotti dei diversi Ruoli.

Il DAP Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile sembrano quasi assenti alle continue segnalazioni Sindacali e alle stesse invocazioni dei propri Uomini e delle Donne della periferia, tutto verso i detenuti Vigilanza dinamica, celle aperte, giardinaggio e video telefonate, addirittura proposte di salette dell'amore in qualche caso (cfr) sembra sia stato attuato in un Istituto Penale Femminile del Sud Italia, anche su questo, la FS-COSP fa doverosa riserva di riferire in **AUDIZIONE/INCONTRO che qui si richiede**.

I Poliziotti soffocati negli ultimi anni da Garanti e Garantisti continuano ad operare nelle sommosse, nelle evasioni, negli incendi di cella o di reparti, con detenuti psichiatrici nella tragedia giornaliera di potersi ritrovare ammanettati o sospesi dal servizio (ndr.) Intanto dai dati in nostro possesso anche per Difesa degli stessi Lavoratori nelle rispettive Commissioni Centrali, Regionali e procedimenti Territoriali, fioccano i procedimenti disciplinari contro i Poliziotti Penitenziari a volte solo con un semplice Lake a differenza dei detenuti che trasmettono, dalle proprie celle o dai corridoi dei Reparti detentivi con i celati cellulari in video con il resto del mondo a cui poco o niente si è fatto per arginare tale introduzione e utilizzo della videochiamata, nessuna schermatura alle Carceri.

L'ultima sofferenza per la Polizia Penitenziaria è stata una conferenza pubblica

SEGRETARIA GENERALE NAZIONALE

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcosp@libero.it -

segreteriageneralecoosp@pec.it web: WWW.COSPSINDACATO.IT Contatto Telef. 3355435878



Segreteria Generale Nazionale

nell'Agrigentino precisamente a Canicattì Convegno sul "Carcere" ripresa dalla nota internazionale **RADIO RADICALE**, dopo le numerosissime critiche di Sindacati, tra cui la FS-COSP, e politici rettificata, dove un Magistrato di Sorveglianza ci ha etichettato al pari dei **custoditi** che solo per decenza non ripetiamo (*omissis*), nessun provvedimento del Ministro o del Capo Dipartimento è stato assunto ad oggi per quanto di conoscenza di questa Federazione Sindacale.

Chi sosteneva che la Civiltà di un Popolo si rileva dalla vita nelle carceri non sbagliava!

L'Italia è stata più volte condannata dalla CEDU proprio sulle Carceri, sulla qualità della vita delle stesse, questo la dice tutta e la dice lunga perché in quelle stesse Carceri ci lavoriamo Noi con 35.000 uomini e donne.

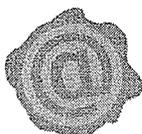
Appare visibile il sentimento di profondo sconcerto, quasi una rassegnazione di Donne e Uomini umili Servitori dello Stato di un generale totale abbandono ed è per questo che, al pari dei Vigili del Fuoco, della Protezione Civile, della Polizia di Stato indifferibile, in rinviabile urgente **transito dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria al Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero degli Interni delle Donne e degli Uomini di tutti i Ruoli non dirigenziali del Corpo della Polizia Penitenziaria distinta nei Ruoli di Sostituto Commissario, Ispettori, Sovrintendenti, Assistenti e Agenti** appare qui indifferibile e indispensabile se non in rinviabile per la sopravvivenza di una Storia oggi accecata dalla carenza di interesse di chi ci amministra che il Parlamento torni ad interessarsi del glorioso Corpo della Polizia penitenziaria e dei Suoi umili silenziosi servitori dello Stato.

Stesso transito dal Dipartimento della Giustizia Minorile e Comunità e dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria sotto il Dipartimento degli Interni lo si invoca per i lavoratori e le lavoratrici delle Funzioni Centrali del DAP e DGMC.

Contestualmente si chiede AUDIZIONE/INCONTRO con il Governo sulle problematiche del Corpo della Polizia penitenziaria e delle Funzioni Centrali per il suggerito TRANSITO nell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza Ministero dell'Interno, per trascinarsi giuridico tutti gli effetti della Legge 26 luglio 1975, n.354, dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1976, n.431 e loro successive modificazioni, nonché dalle altre leggi e regolamenti più favorevoli al Corpo.

Ossequi. Distinti Saluti. SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE

Mastrulli **DOMENICO MASTRULLI**
Domenico
04.12.2022
16:24:32
GMT+01:00



SEGRETARIA GENERALE NAZIONALE

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcosp@libero.it -

segreteriageneralecoosp@pec.it web: WWW.COSPSINDACATO.IT Contatto Telef. 3355435878



Federazione Sindacale COSP- Domenico Mastrulli
<segretariogeneralecoosp@gmail.com>

**RICHIESTA TRANSITO POLIZIA PENITENZIARIA DAL MINISTERO DELAL
GIUSTIZIA DAP-DOG AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
MINISTERO INTERNO .PROPOSTA FS-COSP COORDINAMENTO SINDACALE
PENITENZIARIO**

1 messaggio

Federazione Sindacale COSP- Domenico Mastrulli <segretariogeneralecoosp@gmail.com> 5 dicembre 2022 08:29
A: presidente segrcapogab <segrcapogab.presidente@governo.it>, caposegreteria.ministro@interno.it, urp@mit.gov.it,
prot.dap@giustizia.it, Gabinetto del Ministro Segreteria Capo Gabinetto <segreteria.capogabinetto@giustizia.it>,
capodipartimento.dap@giustizia.it, massimo.parisi@giustizia.it, ida.delgrosso@giustizia.it,
"ufficio.relationisindacali.dap@giustizia.it" <dap@giustizia.it>, ufficio.relationi.sindacali.ps@interno.it

SEGUITO PEC DEL 4.12.2022 AGLI INDIRIZZI DI POSTA NON CERTIFICATA INVIATA IERI,SI INOLTRA A
COMPLETAMENTO TRASMISSIONE ATTI SINDACALI.
CORTESI SALUTI

DOMENICO MASTRULLI
SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE
3355435878

 **PROT. 288 SGF DEL 4 DIC. 2022 LA FS-COSP CHIEDE AL GOVERNO IL TRANSITO DELLA
POLIZIA PENITENZIARIA SOTTO IL DIPARTIMENTO DEGLI INTERNI_signed.pdf**
3347K

: RICHIESTA ATTIVAZIONE PER TRANSITO DEL CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA DAL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO DELLA GIUSTIZIA AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL MINISTERO DELL'INTERNO.

Da **segreteria generale coosp@pec.it** <segreteria generale coosp@pec.it>
A **presidente** <presidente@pec.governo.it>, **segreteria gabinetto presidente** <segreteria gabinetto presidente@pec.senato.it>, **protocollo.dagl@mailbox.governo.it** <protocollo.dagl@mailbox.governo.it>, **urp@mit.gov.it** <urp@mit.gov.it>, **ministero.affari esteri@cert.esteri.it** <ministero.affari esteri@cert.esteri.it>, **capo segreteria ministro@interno.it** <capo segreteria ministro@interno.it>, **gabinetto ministro** <gabinetto ministro@pec.interno.it>, **capo gabinetto** <capo.gabinetto@giustiziacert.it>, **gabinetto ministro** <gabinetto ministro@giustiziacert.it>, **dipp.555doc@pec.interno.it** <dipp.555doc@pec.interno.it>, **prot.dap** <prot.dap@giustiziacert.it>, **ufficio.relazioni.sindacali.ps@interno.it** <ufficio.relazioni.sindacali.ps@interno.it>, **prot.dgpr.dap** <prot.dgpr.dap@giustiziacert.it>

Data domenica 4 dicembre 2022 - 16:36

RICHIESTA ATTIVAZIONE PER TRANSITO DEL CORPO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA DAL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA MINISTERO DELLA GIUSTIZIA AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL MINISTERO DELL'INTERNO.

SI RICHIEDE SPECIFICO INCONTRO CON IL GOVERNO E UNA RISTRETTA DELEGAZIONE NAZIONALE DELLA FS-COSP.

CORTESI SALUTI

DOMENICO MASTRULLI

SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE

3355435878

PROT. 288 SGF DEL 4 DIC. 2022 LA FS-COSP CHIEDE AL GOVERNO IL TRANSITO DELLA POLIZIA PENITENZIARIA SOTTO IL DIPARTIMENTO DEGLI INTERNI_signed.pdf